

FINANZIARIA

DA CAMERA SÌ DEFINITIVO AL DECRETONE

da KataWeb News, Roma, 19 novembre 2003, ore 22,27

La Camera ha approvato definitivamente la conversione in legge del maxidecreto collegato alla Finanziaria. I voti a favore sono stati 301, i contrari 77.

In precedenza il governo aveva ottenuto la fiducia sul decretone. I voti favorevoli erano stati 329, i contrari 6. I gruppi di opposizione non hanno partecipato alla votazione.

Oltre a Silvio Berlusconi, al voto sulla fiducia non hanno partecipato il vicepresidente del consiglio Gianfranco Fini, i ministri Altero Matteoli, Giuliano Urbani e alcuni sottosegretari tra cui Gianfranco Micciché e Mario Baccini. (Red)

TRA I PUNTI CENTRALI DEL PROVVEDIMENTO, IL CONTESTATO CONDONO

FINANZIARIA, CAMERA VOTA LA FIDUCIA AL DECRETONE

DOPO IL SENATO, ARRIVA IL SÌ DELL'AULA, CON 329 VOTI A FAVORE E 6 CONTRARI.

L'OPPOSIZIONE NON HA PARTECIPATO ALLA VOTAZIONE

Il Corriere .it del 19 novembre 2003

ROMA - La Camera ha votato la **fiducia al Decretone che accompagna la Finanziaria**. L'Aula della Camera ha dato la fiducia al governo, che era stata chiesta sul decreto legge che accompagna la manovra Finanziaria 2005. I voti favorevoli sono stati 329, i contrari 6. L'opposizione non ha partecipato alla votazione.

PASSA IL CONDONO - Il testo contempla i 3.000 mc di tetto massimo del **condono edilizio**: verandine sulle terrazze, piani aggiuntivi sui palazzi, ma anche ristoranti, piccoli alberghi, capannoni industriali, intere palazzine che possono contenere una decina di appartamenti medi o una trentina di mini-alloggi. **L'opposizione è indignata** ma dagli scranni della maggioranza,

anche **Lega e Udc**, dicono che questo condono non va bene e annunciano modifiche in Finanziaria. La sanatoria solleva proteste perché sembra essere andata ben oltre a quegli abusi di necessità, di cui si parlava prima del varo della manovra.

Dovrebbe portare alle casse dello Stato almeno 3,2 miliardi nel 2004 la **sanatoria edilizia**, ai quali vanno aggiunti più di 600 milioni per il condono sulle aree demaniali e un incremento delle tasse (Irpef e Ici) che nel 2004 sarà inferiore ai 30 milioni di euro ma che già dal 2005 supererà i 93 per arrivare a oltre 113 nel 2006. Questo almeno quanto previsto dal governo. Ma **che cosa sarà possibile sanare?** Quanto si paga? Diverranno regolari anche le villette costruite sulle spiagge? Ecco cosa prevede il decreto



il risultato della votazione in aula (Scrobogna)

legge.

COSTI E PROCEDURE - Per l'ampliamento di una stanzetta in più il costo potrebbe essere inferiore anche ai 3.000 euro, neanche 6 milioni delle vecchie lire; se si guarda a piccole palazzine o ad abusi sulle aree del demanio il costo cresce. **L'esborso è legato a diverse variabili:** tipologia dell'abuso, opera su area demaniale, numero di abitanti del Comune. In ogni caso per un abuso normale (ampliamento o opera realizzata in difformità del titolo abitativo edilizio o in assenza di piano regolatore) si pagano da un minimo di 60 a un massimo di 150 euro al metro quadrato. Per gli abusi che si siano tradotti in una manutenzione o restauro dell'immobile l'oblazione è a forfait (da un minimo di 516 ad un massimo di 3.500 euro). A questo vanno aggiunti gli oneri concessori (da un minimo di 18 euro mq) e il costo dell'area se si è costruito su terreno pubblico. È condonabile in ogni caso solo ciò che realizzato prima del 31 marzo 2003. **Le domande dovranno essere presentate al Comune entro il 31 marzo 2004.** Si paga in 3 rate (il 30% entro il 31 marzo 2004, poi entro il 30 giugno e il 30 settembre dello stesso anno).

LIMITI - Sarà possibile condonare ampliamenti alle **costruzioni non superiori al 30% o alternativamente ai 750 mc.** Per le nuove costruzioni la volumetria non deve comunque superare i 3.000 mc.

IN VENDITA ANCHE AREE DEMANIO - Se l'abuso è stato commesso su area demaniale la sanatoria sarà ugualmente possibile e l'interessato potrà acquistare l'area pubblica sulla quale insiste l'opera. Si allarga dunque con questo provvedimento la sanatoria per gli sconfinamenti nelle aree demaniali che, sempre per decreto legge, era entrata in vigore quest'estate.

COSTRUZIONI SU SPIAGGE E RIVE DEI LAGHI - Garantito l'accesso alle spiagge, lo prevede espressamente la norma, ma restano dubbi interpretativi sul divieto di sanatoria sul demanio marittimo. Il governo ha sottolineato più volte che sono escluse dalla sanatoria le opere realizzate sul demanio marittimo, lacuale e fluviale, nonché i terreni gravati da usi civici. **Ma l'interpretazione delle norma «non è pacifica», rilevano i tecnici della Camera.** «Dubbi» sono anche rispetto al termine. Non essendo specificato in questo caso che le costruzioni debbano esser state realizzate prima del 31 marzo del 2003, come prevede la norma negli altri casi «l'unico termine a cui fare riferimento sarebbe paradossalmente - rileva ancora il Servizio Studi della Camera - quello del 31 marzo 2004, termine di presentazione della domanda».

CANONI BALNEARI, AUMENTANO DEL 300% - Caro-ombrellone in vista: dal primo gennaio 2004 triplicheranno i canoni per la concessione d'uso di aree demaniali marittime per finalità turistico-ricreative.

CHI È ESCLUSO - Non potranno aderire al condono edilizio i soggetti condannati per mafia o riciclaggio, quelli che hanno realizzato opere per le quali non è possibile apportare adeguamenti anti-sismico. Escluse dalla sanatoria anche gli abusi realizzati su immobili che costituiscono monumento nazionale.

IL RUOLO DELLE REGIONI - La materia è stata oggetto di un braccio di ferro e sono diverse le regioni che hanno già adottato deliberazioni e ricorsi alla Corte costituzionale per ostacolare la sanatoria sul loro territorio. **Il problema è che per certi aspetti si tratta di materia concorrente** ma «non sembrerebbe invece ipotizzabile - rileva il Servizio Studi della Camera - che leggi regionali possano alterare o contraddire il quadro normativo fissato dalla legge statale». Le Regioni potranno incrementare fino ad un massimo del 10% l'oblazione e possono raddoppiare gli oneri di concessione.

STRETTA SUI FUTURI ABUSI - La possibilità di intervento dei prefetti per procedere alle demolizioni e il fondo di **50 milioni in 3 anni per la riqualificazione urbanistica** sono gli strumenti messi in campo per evitare nuovi abusi in futuro